



seminare  
speranza

Istituto Secolare Oblate Apostoliche  
**IN COLLEGAMENTO** • numero 10  
Marzo 2023

# L'AMORE è la via

Come vorrei che ognuno nella Chiesa,  
ogni istituzione, ogni attività riveli  
che Dio ama l'uomo!

Ogni nostra forma di amore, di solidarietà,  
di condivisione è solo un riflesso  
di quella carità che è Dio.

Egli, senza mai stancarsi, riversa la sua carità  
su di noi e noi siamo chiamati  
a diventare testimoni di questo amore nel mondo.  
Perciò dobbiamo guardare alla carità divina  
come alla bussola che orienta la nostra vita,  
prima di incamminarci in ogni attività:  
lì troviamo la direzione,  
da essa impariamo come guardare  
i fratelli e il mondo.

*Papa Francesco*

*26 febbraio 2016, Conferenza internazionale promossa da Cor Unum*



POSTULAZIONE  
CAUSA BEATIFICAZIONE GUGLIELMO GIAQUINTA

**SACERDOTE  
PER LA SANTITÀ**

BENEDIZIONE DELLA STELE COMMEMORATIVA DEL SERVO DI DIO GUGLIELMO GIAQUINTA  
18 MARZO 2023 PARROCCHIA SANTA MARIA AI MONTI - ROMA

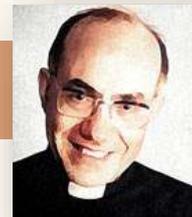
**ORE 17 - Guglielmo Giaquinta, sacerdote per la santità**  
DIALOGO A PIÙ VOCI  
CON: MONS. FRANCESCO PESCE, PARROCO S. MARIA AI MONTI  
PROF. DON FRANCESCO ASTI, DECANO DPT ITALIA MERIDIONALE  
MONS. TARCISIO CAMILLERI, PFC APOSTOLICI SODALES  
MODERA: PROFESSA CRISTINA PARASILITI

**ORE 19 - CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA**  
PRESIDE S. EM. CARD. ANGELO DE DONATIS  
VICARIO DI SUA SANTITÀ PER LA DIOCESI DI ROMA

**ORE 20 - BENEDIZIONE DELLA STELE**

Seguici su  
YouTube Instagram Facebook  
Guglielmo Giaquinta

*Padre Guglielmo  
ci continua a parlare*



## A DOMANDA, RISPOSTA

L'evento del 18 marzo 2023, svoltosi nella chiesa di Santa Maria ai Monti in Roma, è stato in qualche modo frutto di una domanda, o meglio di una diffusa esigenza segnalata alla Postulazione della Causa di Beatificazione e Canonizzazione, di creare una maggiore visibilità alla sepoltura privilegiata del Servo di Dio Guglielmo Giaquinta.

Cogliendo l'occasione di una Stele commemorativa da collocare sulla sua tomba nell'anniversario di Ordinazione, si è organizzato un momento di approfondimento sulla spiritualità sacerdotale. A partire dai primi passi del suo ministero esercitato negli anni del secondo dopoguerra proprio in questa parrocchia, se ne è potuto intravedere come in filigrana l'attuale valore ecclesiale in rapporto alla santità, vocazione fondamentale di ogni uomo e di ogni donna, in qualsiasi situazione e stato di vita.

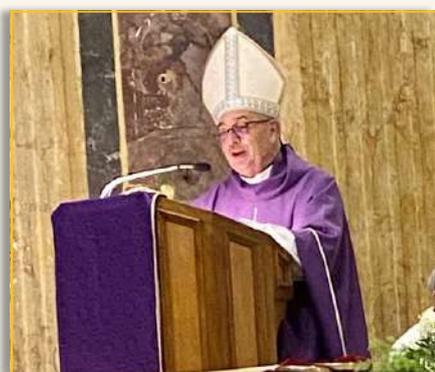
Al dialogo a più voci, "Guglielmo Giaquinta, sacerdote per la santità", ha fatto seguito la solenne Eucaristia, presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Angelo De Donatis, Vicario di Sua Santità per la Diocesi di Roma, celebrazione che si è conclusa con la benedizione della Stele, rischiarata dall'accensione della luce, quale segno indicatore di una presenza sacra.

Una risposta visibile, di piccola dimensione se vogliamo, che però ha un significato profondo nella dinamica di domanda e risposta. L'uomo di oggi, come quello di ogni tempo, si pone domande ineludibili sul senso della vita e ha bisogno di risposte orientativamente chiare e convincenti; il cristiano si chiede che cosa significhi vivere coraggiosamente il Vangelo, che in altre parole vuol dire essere santo, ed è alla ricerca di esempi incarnati di santità.

Ecco la missione dei testimoni: a domanda, risposta! La risposta dello Spirito che suscita modelli di santità sempre nuovi, capaci di aprire cammini percorribili lungo il sentiero della storia e di colmare quella sete d'infinito iscritta nelle coscienze. E insieme la risposta di creature che si fanno strumenti docili all'azione dello Spirito, perché fratelli e sorelle si dispongano a corrispondere all'amore di Dio e a costruire una società più umana.

Questa l'anima che ha ispirato l'evento del 18 marzo: sulle orme del SdD Guglielmo Giaquinta, alla luce del messaggio "pro sanctitate", possiamo riconoscere nella sua persona un tassello che nell'economia divina va a comporre il grande mosaico della santità. E possiamo cogliere, nella segnaletica della Stele, l'invito a essere ciascuno riflesso e apostolo di vita santa e fraterna.

*Marialuisa Pugliese*



## “Guglielmo Giaquinta, un sacerdote per la santità”

“Guglielmo Giaquinta, un sacerdote per la santità” è il titolo scelto per presentare e sintetizzare l’iniziativa che ci ha radunati il 18 marzo presso la parrocchia Santa Maria ai Monti, in un evento pensato per riflettere su ciò che ha caratterizzato la vita del nostro Fondatore: il sacerdozio.

Nel primo momento sono intervenuti tre ospiti che hanno messo in luce il contesto storico, la spiritualità e la testimonianza credibile. Don Francesco Pesce, attuale parroco della parrocchia Santa Maria ai Monti, ha descritto la situazione italiana e in particolare nella città di Roma, provata dalla guerra e attaccata in maniera diretta; il giovane viceparroco don Guglielmo, in quella situazione drammatica, di grande disagio e smarrimento, è stato una presenza solida che ha dato sostegno e fiducia.

Don Francesco Asti, teologo e parroco, ha illuminato alcuni tratti della spiritualità sacerdotale di Giaquinta, in particolare l’aspetto di offerta, di donazione, di amore oblativo che per lui è scaturito dalla configurazione a Cristo.

Molto intenso è stato l’intervento di don Tarcisio Camilleri, primo fratello generale degli Apostolici Sodalità: dal suo racconto ci ha trasmesso l’intensità degli incontri con Giaquinta, ancora vivi a distanza di 50 anni, che hanno lasciato un’impronta indelebile nella sua vita e nel suo ministero.

Ai tre interlocutori principali, si sono aggiunte tante altre “voci”, che hanno contribuito a dare forma ad un ritratto di Giaquinta certamente come pastore zelante e appassionato, ma anche come persona in relazione: un sacerdote che ha vissuto il *sensus ecclesiae*, che ha camminato insieme alle persone che, per molto o poco tempo, hanno condiviso con lui un tratto di strada. Non ha percorso da solo il cammino alla sequela di Cristo, ma ha cercato e trovato altri fratelli e sorelle con i quali seguire la chiamata alla santità.

La seconda parte ci ha visti riuniti intorno alla mensa eucaristica, presieduta dal Card. Angelo De Donatis, Vicario per la Diocesi di Roma e concelebrata da diversi sacerdoti. Nell’omelia il cardinale ha sottolineato che “La chiamata universale alla santità altro non è che la piena coscienza dell’immenso dono unico e personale che si è ricevuto nel battesimo”, che Giaquinta ha definito “la grande polveriera della santità”. E ha concluso con un accorato appello a tutti noi: “Vi invito a tenere sempre vivo e ‘bruciante’ il carisma Pro Sanctitate, a farvi profondi conoscitori e amanti della vita spirituale e ad avere il coraggio della rivoluzione dell’amore, a farvi veri samaritani in rivolta convinti che la fraternità in Cristo supera ogni barriera di lingua, popolo o religione”.

A conclusione della celebrazione, il rito della benedizione della stele ha consegnato questo augurio, per noi e non solo: “Fa’ che quanti, sostando qui in preghiera, poseranno lo sguardo su di essa ne avvertano il richiamo a quella santità che fu l’ideale luminoso della vita del tuo servo e, insieme, la missione amata del suo ministero”.

Cristina Parasiliti



# La via di Agostino

*Percorso per il superamento di dipendenze sessuali, di formazione a sane abitudini e alla scoperta di nuova libertà nella castità.*

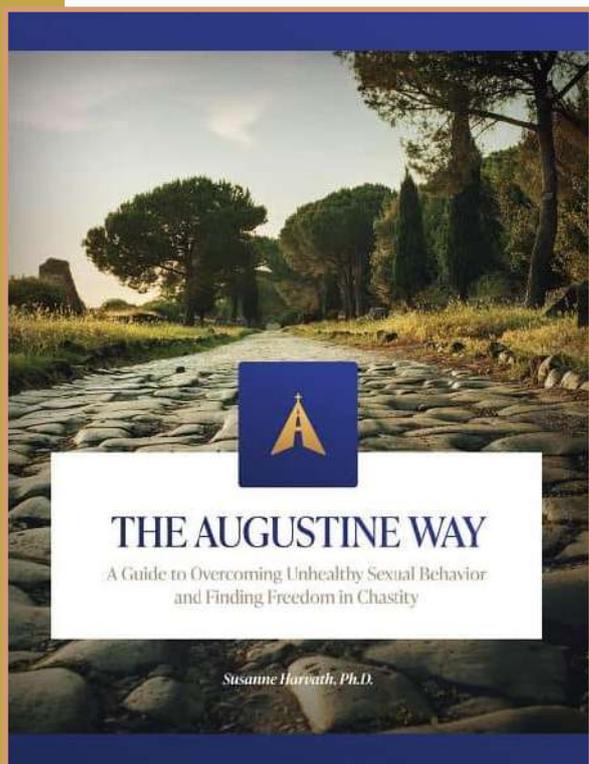
Il seminario Keric-Glennon, che si trova a St. Louis nel Missouri, è uno dei migliori seminari americani. Sebbene la maggior parte dei seminari offre una valida formazione teologica ed intellettuale, il Kenrick-Glennon eccelle anche in altre importanti aree di formazione: pastorale, umana e spirituale. In modo speciale è degno di nota il loro lavoro nell'area della formazione umana. Per diversi anni ho avuto il privilegio di lavorare alla realizzazione di alcuni progetti formativi con il loro team di formazione e sono uno dei membri del loro Consiglio dei direttori e della Commissione per la Formazione. Il più recente progetto che abbiamo portato a termine è quello di un libro dal titolo LA VIA DI AGOSTINO.

La dottoressa Susanne Harvath ha iniziato a sviluppare il programma della *via agostiniana* circa 10 anni fa, quando cominciò a tenere degli incontri per piccoli gruppi di uomini dipendenti dalla pornografia. Ha integrato teologia, antropologia, spiritualità e psicologia per assistere queste persone e aiutarle a combattere gli ostacoli contro la castità. Visto il risultato positivo del suo lavoro, il rettore del seminario le chiese di pubblicare LA VIA DI AGOSTINO, in modo che anche altri seminari potessero utilizzare il suo metodo. La dottoressa Harvath mi ha invitato a collaborare con lei nella scrittura, redazione e realizzazione del prodotto finale. Ci siamo incontrate settimanalmente via telefono per discutere su ogni sessione nei dettagli e arrivare a tradurre in scrittura i tanti aspetti del programma che lei aveva in mente. Abbiamo deciso di produrre un contenuto che fosse applicabile ad un pubblico più ampio, così abbiamo esteso il *target* dei destinatari a parrocchie, università, diocesi ecc... Il libro è stato pubblicato nell'estate del 2022, e la prima stampa è già tutta esaurita e quindi stanno facendo la seconda ristampa.

LA VIA DI AGOSTINO è suddiviso in 12 sessioni ed è pensato per incontri di piccoli gruppi di un'ora e mezza a settimana. Gli argomenti delle dodici sessioni sono: Introduzione, Creare il desiderio del cambiamento, Il potere della volontà, Comprensione delle abitudini, Trasformazione delle abitudini, Criteri di riconoscimento, Routine di abitudini, Ricompense, Controllo delle ossessioni, Prevenzione delle ricadute, Configurarsi al Cuore di Cristo, Mantenere la castità. Ogni sessione ha una preghiera iniziale, una parte principale di istruzione, articoli supplementari, schede di lavoro, domande per il confronto, *lectio divina* e un piano di azione per l'applicazione concreta nella vita. Si tratta davvero di un programma rivoluzionario che aiuta i partecipanti a liberarsi da dipendenze sessuali insane e scoprire una nuova libertà in Cristo.

Il nostro impegno di promuovere la formazione e la vita interiore offre davvero tante opportunità di parlare ai bisogni della cultura odierna. In questo progetto, io ho potuto utilizzare il mio studio delle regole di discernimento degli spiriti di Sant'Ignazio di Loyola nel mio articolo della sessione 10 intitolato "Resistere alla desolazione spirituale per la prevenzione delle ricadute". Una delle cose che rende la *via agostiniana* un percorso efficace è di essere fondato sulla solida antropologia della Chiesa, di essere onesto rispetto alla realtà della nostra natura umana fallimentare e di dare speranza sulla nostra chiamata alla santità. Sono molto grata di aver avuto la possibilità di partecipare a questo meraviglioso progetto e spero che attraverso di esso molte persone possano acquistare libertà. Potete visitare il sito web e alcune pagine esemplificative per avere più informazioni su LA VIA DI AGOSTINO: [www.augway.org](http://www.augway.org).

Jessi Kary



## Missione Pro Sanctitate a Punaloor in una parrocchia di rito latino

Quest'anno, nel mese di febbraio, abbiamo ricevuto un invito da parte del Vescovo Latino a svolgere una missione PS in una parrocchia di rito latino, a Punaloor, quasi 70 Km lontano da Kottayam. Abbiamo accettato l'invito e siamo andate 6 Oblate a svolgere la missione. Appena siamo arrivate nella Parrocchia ci hanno accolto con una gioiosa cerimonia di benvenuto, ed è stato per noi veramente commovente.

La parrocchia e i parrocchiani sono poveri. Ci sono quasi 130 famiglie nella parrocchia. Le famiglie non sono vicine, c'è abbastanza distanza una dall'altra. Ci siamo divise in tre gruppi per le visite delle famiglie e ci siamo dedicate a loro per una settimana. Ci hanno ospitato e accolto nelle loro case. Siamo state bene e ci hanno trattato come uno di loro. È stata veramente una esperienza meravigliosa. Durante la missione il vescovo e i sacerdoti della diocesi sono venuti a visitarci. È vero che la gente è povera ma i loro cuori si

sono dimostrati ricchi, aperti e accoglienti. Hanno condiviso con noi la loro vita, che è laboriosa, dolorosa, gioiosa e anche la loro sincera sete spirituale. Sono stati disponibili ad ascoltarci. Abbiamo cercato di comunicare la sete che ha Dio verso di loro, attraverso momenti di preghiera, predicazione e condivisione sia personale che insieme agli altri familiari. Per vari motivi alcuni vivono lontani dalla parrocchia, e proprio queste persone le abbiamo incontrate singolarmente e ci hanno promesso che cercheranno di partecipare di più alla vita parrocchiale. Veramente il Signore ha lavorato nel cuore di ciascuno. Ringraziamo Dio per il suo amore misericordioso. A conclusione della missione, l'ultimo giorno, abbiamo dovuto animare diversi gruppi di bambini, adolescenti, giovani, il gruppo dei catechisti e i genitori. Abbiamo cercato di svolgere con dedizione questo apostolato come era desiderio del Vescovo. Il Parroco è stato veramente un padre e ci ha aiutato tanto. Desiderano che ci sia una continuità di contatto e attività con noi. Affidiamo tutte nelle mani del Signore e della Madonna.

Ancy



## Prima pietra per la costruzione della nuova Betania a Trivandrum

Il giorno 18 marzo, un giorno caro per noi oblate, è stata posta la prima pietra per la costruzione della Betania Sorgente della Gioia a Kazhakkootam, Trivandrum. Padre Matteo Vellanickal ha presieduto la benedizione. Erano presenti a questo lieto evento il parroco padre Gregory Meppurath, 15 parrocchiani e alcune oblate. Padre Matteo ha dato un bel messaggio riguardo all'importanza del nostro carisma e dell'apostolato in questo luogo dove ci sono tanti giovani. Per loro questa casa sarà un punto di riferimento. Abbiamo poi offerto e condiviso un pranzo con tutti coloro che erano presenti.

Leena







## Fare memoria per dire grazie

L'8 gennaio del 1983 viene inaugurato a Calino il centro di spiritualità a cui, il fondatore della famiglia Pro Sanctitate, Mons. Guglielmo Giaquinta, ha voluto dare il nome di Oreb. Il luogo dell'incontro tra i profeti e Dio, un luogo di silenzio esteriore che favorisce il silenzio del cuore, dove l'uomo cerca Dio e Dio si rivela nel profondo, in pienezza.

In un tempo come questo, conquistato dalla velocità dei mezzi, dalle frequenze e dalle voci che invitano ad uscire, a consumare, la presenza di un posto dove fare spazio alla lentezza, che aiuti a rimettere ordine alle priorità della vita, oltre che essere una possibilità è una sfida. Le parrocchie, le associazioni e i movimenti ecclesiali oggi più che mai rappresentano l'espressione più autentica di una Chiesa viva che continua a camminare con i piedi per terra, con la mano nella mano degli uomini e le donne del nostro tempo e non rinuncia alla propria vocazione prima: annunciare il Vangelo. Ad un mondo che cambia le sue preferenze sui valori, una volta universali, è davvero una sfida indicare la misura cristiana, il modello delle beatitudini, la fraternità come riferimenti per una vita bella. Eppure Gesù è lo stesso ieri, oggi e sempre; è per Lui, la sua chiamata, la sua forza e il suo amore che noi possiamo essere rinnovati nella speranza.

Con questi sentimenti e con questi sogni la fraternità delle Oblate Apostoliche, in sinergia con la comunità dei laici che appartiene al Movimento Pro Sanctitate, ha voluto rendere solenne il passaggio ai 40 anni: una presenza di fedeltà al servizio delle comunità dell'Unità Pastorale e di quanti, nel tempo, hanno guardato a questa realtà come punto di riferimento per la propria crescita umana e spirituale.

Il 19 febbraio dalle ore 16,00, con la S. Messa presieduta dal Vicario generale, Mons. Gaetano Fontana,



abbiamo cominciato un pomeriggio di celebrazioni all'insegna della preghiera di lode, dell'amicizia grata, della fraternità gioiosa. Dopo la Celebrazione Eucaristica, infatti, ci siamo soffermati ad ascoltare qualche testimonianza di amici ed amiche che hanno percorso con noi un tratto più o meno lungo del cammino della loro vita per dedicarci, in ultimo, ad un momento di convivialità attorno alle parole di gratitudine per i nostri benefattori e alla tavola che fa gioire il 'cuore'.

Per la comunità che oggi anima questa realtà è stato emozionante poter ricordare quanti ci hanno aiutato nei primi passi di questa realtà, a partire dalla proprietaria dell'immobile, la signorina Maria Consonni, fino alle famiglie che oggi dedicano tempo ed energie per sostenere il lavoro e gli obiettivi del Centro Oreb.

Noi, dell'ultima ora, ci sentiamo grate ed onorate per essere qui, per aver raccolto un'eredità che incarna



il sogno del nostro fondatore, che è frutto del lavoro di tutte le sorelle passate di qui prima di noi e viene rinnovata dalla presenza di quanti, ancora oggi, apprezzano il nostro servizio e approfittano delle nostre iniziative/proposte per camminare insieme nella volontà del Padre, con le mani aperte verso i fratelli e lo sguardo fisso al Cielo.

Un grazie particolare ai tanti amici e benefattori, ai parroci e alle loro rispettive comunità parrocchiali che, con delicato rispetto e grande generosità, ci aiutano a diventare ciò che il Signore ogni giorno ci chiama ad essere.

Rosanna Gagliano

# Santità

## la via cristiana per essere pienamente umani



*“Spesso solo attraverso la fraternità umana potrai arrivare a quella cristiana e a quella spirituale, ma non arrestarti ai primi gradini dell’amore: prosegui sempre più in alto”.*

Guglielmo Giaquinta

Inaspettata esperienza vissuta durante “il dialogo a più voci” del 18 marzo, in occasione della benedizione della stele commemorativa del Servo di Dio Guglielmo Giaquinta! Non pensavo sarebbe stato un tuffo nel cuore meraviglioso del nostro Fondatore. Per quanto avessi sempre saputo che il Carisma ricevuto da Padre Guglielmo viene veramente da Dio e sapessi di quanto lui sia stato una persona degna di stima, di virtù eroiche, di grande cuore e intelligenza, intuitivo e innovativo, forse per la prima volta ho sentito in profondità quanto lui sia stato un “uomo di Dio”. Quel sentire e vedere che non è della mente, ma del cuore. E che ti consegna qualcosa che è veramente difficile esprimere con le parole.

Alcune parole, in particolare, continuano a risuonarmi nella mente perché riassumono mirabilmente la lettera che avevo appena inviato agli Associati del Movimento per comunicare e motivare

il tema della prossima Giornata della Santificazione Universale: **“ha dato priorità allo spirito”**.

Non perché i bisogni materiali, le ingiustizie, le povertà non siano importanti da sanare, ma perché fin quando non si cerca di sanare la radice dei problemi, che ha a che fare con lo spirito, quei problemi torneranno sempre. Dare priorità allo spirito è una scelta coraggiosa perché contro tendenza, perché impopolare, perché implica un grande impegno di conversione e creatività.

Il tema della prossima GSU attinge alla feconda esplosione degli inizi, arricchita dalle esperienze del cammino svolto, dalle aspettative e dalle problematiche del presente, proiettata come freccia verso un futuro che va costruito nella comunione.

La scelta è stata orientata prioritariamente da tre aspetti: il cammino sinodale della Chiesa; i 60 anni del Concilio Vaticano II e l’anniversario della Costituzione Dogmatica Lumen Gentium; la situazione odierna circa la disumanizzazione cui assistiamo in diversi contesti unita ai confini che diventano muri invalicabili.

Non sono aspetti separati ma profondamente collegati tra loro e interconnessi. La spinta alla sinodalità è un processo iniziato con il Concilio Vaticano II e vede il suo obiettivo nei poveri campi di una umanità assetata di senso e di bellezza.

*“Il Papa ha fissato per tutta la Chiesa una prossima meta, che possiamo esprimere con i celebri versi di Antonio Machado: Caminante, no hay camino, se hace camino al andar («Viandante, il cammino non c’è, lo si fa camminando»). È la spinta della sinodalità, che viene da molto lontano. Alcune parole di Francesco ci indicano ancora la rotta e il compito, il passato più recente e la speranza per il futuro: «Il Concilio Vaticano II ha segnato un importante passo nella presa di coscienza che la Chiesa ha sia di sé stessa sia della sua missione nel mondo contemporaneo. Questo cammino, iniziato più di cinquant’anni fa, continua a spronarci nella sua ricezione e sviluppo, e non è ancora giunto a termine, soprattutto rispetto alla sinodalità che si deve operare ai diversi livelli della vita ecclesiale (parrocchia, diocesi, nell’ordine nazionale, nella Chiesa universale, come pure nelle diverse congregazioni e comunità)». (“Che cos’è il Cammino Sinodale? Il Pensiero di Papa Francesco” di Santiago Madrigal)*

**“Santità, la via cristiana per essere pienamente umani”**: tema che esige un atteggiamento di vera ricerca, per capirne in profondità il senso innovativo, per andare oltre i nostri piccoli orizzonti e per rinnovare il nostro essere, il nostro pensare e il nostro fare, alla luce della scelta prioritaria del nostro Carisma.



Già definire “la santità come via cristiana” sembra superare l’antica dicotomia che vedeva la santità da una parte e l’essere cristiani dall’altra. Si pensava alla santità come ad una meta raggiungibile per pochi; piano piano si è fatta strada la consapevolezza che tutti possiamo e siamo chiamati a raggiungerla. Il nostro compito è allora finito? Assolutamente no! Non solo perché non tutti ne sono consapevoli e non tutti sanno come intraprendere questo cammino, ma perché è necessario *“far risuonare ancora una volta la chiamata alla santità, cercando di incarnarla nel contesto attuale, con i suoi rischi, le sue sfide e le sue opportunità. Perché il Signore ha scelto ciascuno di noi «per essere santi e immacolati di fronte a Lui nella carità» (“Gaudete et Exultate” Papa Francesco).*

Ci si potrebbe chiedere: in un mondo che diventa sempre più disumano ha senso parlare di santità? La nostra risposta è sì. Noi crediamo che la santità sia la via che Gesù ci propone per essere pienamente umani. E, come ci ricorda Papa Francesco, *“in realtà, fin dalle prime pagine della Bibbia è presente, in diversi modi, la chiamata alla santità. Così il Signore la proponeva ad Abramo: «Cammina davanti a me e sii integro» (G.E)*

Perché la santità è la via cristiana per essere pienamente umani?

Perché la santità illumina circa il senso della vita.

Perché è accoglienza dell’amore infinito di Dio, che sana e guarisce tutte quelle ferite che portano gli esseri umani a vivere nell’odio, nell’egoismo, nella superbia.

Perché è impegno a combattere il male con il bene, a cominciare dal proprio male.

Perché è “porgere l’altra guancia” nelle situazioni difficili, non perché si è perdenti o sottomessi, ma perché si trova la forza interiore, quella che permette di vedere l’altro non come un nemico o un avversario, ma un fratello che ha perso la strada.

Perché fa scoprire il tesoro più prezioso della vita: la presenza di Dio in tutte le cose.

Perché insegna a mettersi silenziosamente in ascolto e insegna a tacere.

Perché è fiducia nell’intima bontà dell’uomo e quindi spera sempre nel cambiamento, anche quando tutto dice il contrario.

Perché è ricerca di nuove vie per costruire ponti di comunione.

Perché rende donne e uomini capaci di entrare in relazione.

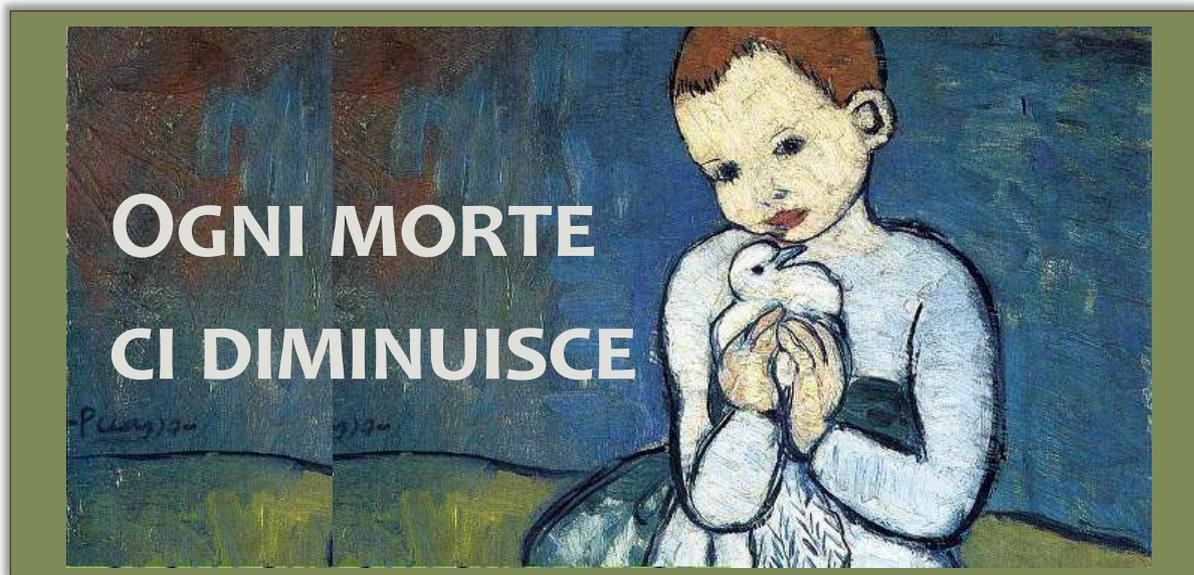
Non dobbiamo temere di proporre modelli alti in un mondo che sembra così lontano da Dio e lontano dai valori etici, perché c’è una grande sete di verità, di amore, di bellezza, di giustizia. pur inconsapevolmente. Piuttosto dobbiamo interrogarci e riflettere insieme sul “come”. Se scegliamo la strada del “parlare di altro e fare altro” per poi arrivare al “dunque” (la santità) rischiamo di non arrivare mai al “dunque”.

Se veramente crediamo che la santità è per tutti, possiamo credere che tutti possono capirla e iniziare a viverla. Gli insegnamenti di Padre Guglielmo sono una grande ricchezza: lasciamoci ispirare, illuminare e guidare!

*“Quale dunque il santo di oggi? In primo luogo un uomo aperto, che abbia la capacità di cogliere il pullulare di bene, di ansie, di attese, di speranze, che sappia cogliere nei movimenti che attorno nascono, fioriscono e forse muoiono, la voce implorante dello Spirito, una creatura, cioè, aperta a tutte le suggestioni dello Spirito. Secondo elemento è quello della gioia. Ormai il mondo è irretito di tristezza, di paura, di terrore, va cercando sguardi che siano pieni di serenità e di gioia: la felicità è la ricerca profonda del cuore umano. Non è possibile starsene tranquillamente a contemplare la bontà del buon Dio che abita in noi con la sua presenza trinitaria, mentre il mondo attorno crolla, sereni solo di avere con noi il Signore, disinteressandosi del resto. Questo è il santo di cui oggi il mondo ha bisogno.*

*Viene da chiedersi: sono io una persona di questo tipo? In caso di risposta negativa perché non dire: da oggi comincia la mia vita nuova della santità, secondo le esigenze del mondo di oggi?”*





Il 24 febbraio u.s. si è compiuto un anno dall'inizio del conflitto in Ucraina.

È un anniversario a cui nessuno pensava di arrivare: la superiorità numerica del paese invasore è tale da aver fatto nascere in quasi tutti la convinzione che il piccolo paese sarebbe stato inghiottito entro pochi giorni. Invece l'Ucraina ha resistito e continua a resistere con assoluta determinazione, forte anche della solidarietà e, soprattutto, dell'aiuto ricevuto da altre nazioni che, senza partecipare al conflitto, continuano a sostenerla con l'invio di ogni tipo di mezzi bellici.

Anche la solidarietà dei semplici cittadini è stata pronta e generosa, nell'inviare aiuti e nell'offrire ospitalità, ma spiace constatare che, a distanza di un anno, essa si è affievolita. Tranne alcuni enti e associazioni preposti istituzionalmente agli aiuti umanitari, sembra che nessuno pensi più che in Ucraina, oggi come un anno fa, mancano cibo, vestiti, medicine, lavoro; che le case distrutte non sono state ricostruite; che la gente continua a vivere nel timore dei bombardamenti, delle distruzioni, di ogni tipo di violenza. In compenso, se la solidarietà dei privati si è affievolita, continua quella dei governi di molti stati, che si estrinseca, però, soprattutto nell'invio di altri e più potenti mezzi bellici per continuare il conflitto.



Spiace infine dover constatare che sembra che a nessuno, né tra le due parti, né tra quanti le sostengono, interessi davvero la pace. O, per meglio dire, sembra che non interessi la pace, a meno che non assicuri ad uno dei contendenti tutto ciò che vuol prendersi, o a cui non intende rinunciare. Come dire che si cerca la pace del vincitore.



Intanto l'escalation militare continua, fino alla minaccia di usare le armi nucleari, e le industrie belliche fanno affari d'oro, al punto che un'industria europea ha progettato di impiantare in Ucraina una fabbrica di carri armati.

Davanti al business delle industrie belliche, ed agli interessi di parte, il bollettino delle vittime (chi dice alcune migliaia, chi più di centomila) si riduce ad una fredda statistica per cui le perdite di vite umane sono solo dei numeri: tot morti al giorno in Ucraina, tot in Russia, tot tra i militari, tot tra i civili...

Quelle vite umane perdute, invece, ci interpellano tutti, se è vero che, come asserisce John Donne, ogni morte di uomo mi diminuisce, perché io partecipo all'umanità.

Dora Petrolino



## OBLATE APOSTOLICHE Incontro del Consiglio generale allargato

Per due anni, la pandemia e poi le conseguenze della pandemia ci hanno impedito tanti viaggi e spostamenti, e per tale motivo i momenti di incontro del Consiglio generale allargato sono avvenuti a distanza e tramite piattaforme online. Finalmente lo scorso febbraio, precisamente dal 23 febbraio al 1 marzo 2023, ci siamo potute incontrare di presenza e svolgere una settimana di

lavori e confronto a Roma, a Largo Arde. È stato un prezioso dono della provvidenza essere quasi tutte presenti e poter condividere tempi di preghiera, ascolto attento, confronto e semplice stare insieme. Tutto concorre a tessere legami e costruire in unità l'Istituto.

Ci siamo lasciate condurre da un tema centrale e ricorrente in ogni riflessione e passo compiuto: *ADE- RIRE AL PRESENTE, AVANZARE NELL' AMORE*. Abbiamo inteso queste parole come atteggiamento di fondo, predisposizione del cuore e sguardo con cui accostarsi ad ogni aspetto della nostra realtà di Istituto con un sano e onesto senso di realismo e con un amore costante e ricco di tutte le sfumature. Ci hanno aiutato l'inno alla carità di san Paolo (1Cor 13), il criterio recepito da papa Francesco nella Evangelii Gaudium: *"la realtà è superiore all'idea"* e l'invito ad *"aderire al presente"* del nostro fondatore: *"La vita è essenzialmente dinamismo, attualità, progresso, non è mai staticità, ... "Si è sempre fatto così, ai tempi miei si faceva così" questo vuol dire aderenza al passato ma non aderenza all'attuale. Non dobbiamo mai porci il problema solo in questi termini; "come si faceva una volta", ma come si deve fare oggi. ... è esigenza di attualizzarsi, cioè di mettersi in consonanza con le esigenze dei tempi, creando, quando sia necessario, le nuove iniziative più aderenti alle esigenze nuove. Ecco allora che si crea tutto un movimento .... per cui noi siamo sempre aderenti alle esigenze dei tempi, alle esigenze delle anime"*.

Ci siamo ascoltate con molta sincerità per cogliere quanta generosità, amore e desiderio di donazione anima la vita delle oblate, quali sono le preoccupazioni, le esigenze primarie di ogni Nazione, quali piccoli passi si possono prevedere per il futuro: come tradurre l'ardore apostolico in cammini concreti rispetto a forze e situazioni presenti? Come farci condurre dallo Spirito cercando di immaginare cosa il Signore ci chiede per fiorire? Queste le domande ricorrenti.

Ci muoviamo tutte in ogni nazione dentro il clima sinodale e la partecipazione al cammino della Chiesa, siamo particolarmente interpellate adesso e nei prossimi mesi nella preparazione collegiale della Assemblea d'Istituto del 2024, per la quale sarà importante l'ascolto di tutti e un discernimento condiviso.

Qualunque siano le situazioni più meno facili o fragili che segnano la vita di ogni singola oblata, delle comunità, dei luoghi in cui viviamo, ci accomuna e ci ha accomunato la consapevolezza che solo *"per via di amore"* potremo pensare di essere generativi, fecondi, costruttivi per il domani. *Il di più dell'amore* vissuto concretamente sarà la chiave che aprirà ogni cammino.

Mirella Scalia





## Visita alle Oblate anziane

Domenica 12 febbraio 2023 ho avuto l'opportunità di visitare le Oblate anziane nel Centro Oreb di Ciciliano, Roma. Questo è stato possibile grazie a Caterina Fava, Sorella Maggiore delle Oblate.

Il Centro Oreb di Ciciliano mi ha riportato a dei bei ricordi, soprattutto di quando facevamo gli incontri dei Sodales insieme a Mons. Guglielmo Giaquinta, negli anni Settanta. Molti degli Apostolici Sodales che ho conosciuto allora, ora sono nella Casa del Padre insieme al Fondatore Mons Giaquinta.

Nostra sorella Tiziana, responsabile del Centro Oreb, mi ha accolto e mi ha portato a vedere la località recentemente rinnovata. Mi sono sentito molto felice di vedere il progresso in questa struttura. E soprattutto sono stato veramente soddisfatto che queste oblate anziane sono ben curate con tanto amore e sollecitudine in quell'ambiente adatto a quell'età.

Quel giorno ci è stata data anche l'opportunità di salutare una di queste Oblate che festeggiava i suoi 92 anni. È stato così bello passare un po' di tempo con lei e pranzare con quelle oblate che ancora possono camminare! Durante il pranzo abbiamo accompagnato la nostra sorella che festeggiava il suo compleanno con canti, poesie e torta.

Quest'occasione è stata per me anche un momento per riflettere sulle radici dell'Istituto fondato da Mons. Giaquinta. Perché molte di queste Oblate sono ancora i membri che hanno formato le prime pietre dell'edificio di questo Istituto. Grazie a loro il carisma di Mons. Giaquinta ha continuato a dare frutti e a diffondersi in diverse nazioni.

Sono stato felice in compagnia di ognuna di loro, e quindi suggerisco agli altri membri della famiglia del Massimalismo di visitare ogni tanto queste nostre sorelle anziane. Questo sarà un segno di gratitudine verso di loro per quanto hanno fatto per mantenere vivo il carisma del fondatore.

Don Tarcisio Camilleri

## Incontro del Consiglio generale dei Sodales



Nei giorni 8,9,10 febbraio 2023 si è svolto l'incontro annuale degli Apostolici Sodales a San Liborio - Roma. Erano presenti: Don Tarcisio Camilleri, Don Mario Pieracci, Don Thomas Weisbecker, Don Giuseppe Alencherry e, per collegamento on line, Don Matteo Vellanickal e Don Paolo Cardona.

All'inizio abbiamo scambiato le nostre esperienze personali e pastorali degli ultimi mesi, condividendo impegni, difficoltà, successi di ognuno.

Il tema dell'incontro è stato *la Missionarietà*, come parte essenziale di ogni movimento, in rapporto alla vita di ogni cristiano. L'argomento è stato approfondito con il supporto di 4 relazioni fondate: la prima sulla Bibbia, con relatore don Tarcisio; la seconda su 2 documenti della Chiesa, con relatore don Mario; la terza sul pensiero di mons. Giaquinta, con relatore don Giuseppe; e la quarta sull'Istituto dei Sodales, con relatore don Paolo. La rilevanza di tale argomento ci ha fatto riflettere su come, oltre all'eredità lasciata da Monsignore e al desiderio di custodire il carisma e l'ideale, sia importante la diffusione di quest'ultimo nella Chiesa e verso i fratelli tutti nel mondo.

Ai momenti di preghiera e di adorazione in cappella si sono aggiunte le celebrazioni comunitarie in parrocchia. Ci siamo confrontati con i responsabili delle Oblate e degli Animatori, per favorire momenti comuni di impegno apostolico, condivisione di esperienze e scritti del Fondatore.

L'incontro è terminato con la nostra partecipazione al Consiglio di Federazione incentrato sulla causa del Fondatore e la diffusione della sua figura e del suo ideale.

Don Giuseppe Alencherry





## FRATERNITY ON THE ROAD



Nel contesto del progetto *Fraternity on the road*, in collaborazione tra l'Associazione Animatori Sociali e *Jobel Società Cooperativa*, che sin dal 2011 si occupa di accoglienza ed integrazione di persone in fuga da guerre e persecuzioni, sono state assistite, tramite attività di sportello ad accesso diretto, 13 donne singole e 6 nuclei familiari per un totale di 26 persone.

A favore di tutte queste persone è stata svolta attività di segretariato sociale, mediazione culturale/interpretariato e soprattutto orientamento legale, finalizzato all'avvio delle procedure di regolarizzazione e accesso ai benefici appositamente disposti dal Governo Italiano e all'accompagnamento nell'iter burocratico per il rilascio di permessi di soggiorno e l'ottenimento dei codici fiscali.

Dal punto di vista dell'integrazione socioeconomica, è stato finanziato nel 2022 un corso in materia di sicurezza sul posto di lavoro per undici donne, propedeutico ed essenziale per l'accesso al mondo del lavoro secondo la normativa italiana, e per cinque di queste sono stati attivati tirocini di inserimento lavorativo; quattro di questi si sono conclusi anzitempo in quanto le beneficiarie hanno trovato, sotto la spinta di queste iniziative, un lavoro sotto contratto in maniera autonoma. Un quinto tirocinio è sfociato in un'assunzione a lungo termine.

Per tutte queste azioni, la Cooperativa *Jobel* si è fatta carico degli oneri economici relativi all'attivazione del tirocinio e alla visita medica necessaria per l'inizio delle attività, e in due casi lo stesso compenso economico legato alla partecipazione alle attività di tirocinio è stato a carico della Cooperativa.



Per quanto riguarda i nuclei familiari, la maggior parte di essi (quattro su sei) sono monoparentali (mamma-bambino), due di essi sono allargati (mamma con figlio e nonni/e). La situazione finora osservata è soggetta a frequenti mutazioni: talvolta i membri del nucleo non giungono sul territorio tutti insieme e soprattutto i mariti/papà sono giunti tempo dopo rispetto ai famigliari; in alcuni casi l'intero nucleo o alcuni dei suoi membri sono ritornati più o meno temporaneamente in Ucraina o si sono trasferiti fuori dall'Italia, ricongiungendosi ad altri familiari che hanno trovato ospitalità altrove.

Ad una famiglia in particolare è stata erogata assistenza economica nella forma di acquisto di testi scolastici e buoni pasto necessari per la frequenza del bambino, regolarmente iscritto alla scuola elementare. Inoltre durante il periodo estivo, in concomitanza con la chiusura dei centri territoriali di istruzione degli adulti (CPIA), il Progetto SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione) di Imperia, sempre gestito dalla *Jobel*, ha garantito alle signore ucraine l'accesso gratuito al suo corso interno di lingua italiana; vi hanno partecipato con regolarità variabile circa una decina di loro, molte delle quali pervenute in base al passaparola e senza dunque passare per lo sportello, per cui non sono ufficialmente state censite tra le persone che hanno beneficiato del Progetto.



Occorre sottolineare lo sforzo del gruppo di lavoro che costituisce l'equipe SAI: da un anno a questa parte stanno lavorando su questo particolare servizio sei professionisti: un coordinatore, un'assistente sociale, un'operatrice all'integrazione, una psicologa, un'insegnante di lingua italiana ed una consulente legale, al netto dei mediatori che hanno prestato la loro opera a titolo volontario. Tutta l'attività lavorativa svolta non è stata computata dalla Cooperativa economicamente a carico del fondo raccolto, per poter porre le risorse economiche raccolte a disposizione esclusivamente delle persone rifugiate.



La Pasqua di Risurrezione  
è la sorpresa di Dio  
per il suo popolo fedele:  
rallegrati, perché  
la tua vita nasconde  
un germe di risurrezione,  
un'offerta di vita  
che attende il risveglio.

*Papa Francesco*

**Auguri per una Santa Pasqua!**